

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BDM

LIR - Livello catalogazione C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00189968

ESC - Ente schedatore M626

ECP - Ente competente per tutela M626

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC demoetnoantropologico

CTG - Categoria ARREDI E SUPPELLETTILI/ CONTENITORI, RECIPIENTI E OGGETTI DI USO DOMESTICO

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione brocca

OGTV - Configurazione strutturale e di contesto bene semplice

OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo locale

OGDN - Denominazione giarra

OGM - Modalità di individuazione dati di archivio

OGM - Modalità di individuazione appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica

OGR - Disponibilità del bene bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione è in relazione con

RSES - Specifiche tipo relazione Correlazione di contesto

RSET - Tipo scheda BDM

RSED - Definizione del bene piatto

RSEC - Identificativo univoco della scheda 1200189862

REZ - Note Il bene è in relazione con altre ottanta ceramiche popolari del Lazio appartenenti alla collezione di Lamberto Loria.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune	Roma
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo delle Tradizioni Popolari
LDCF - Uso	museo
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_5932698243761
LDCU - Indirizzo	Piazza Guglielmo Marconi 8
LDCM - Denominazione raccolta	Museo delle Civiltà - Arti e tradizioni popolari
LDCG - Codice contenitore giuridico	ICCD_CG_0683659243761
LDCS - Specifiche	Piano II/stanza di deposito n. 202
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	sì
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di produzione/realizzazione
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Lazio
PRVP - Provincia	FR
PRVC - Comune	Pontecorvo
PRZ - Tipo di contesto	contesto periurbano
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRV	Comitato per l'Esposizione Internazionale di Roma del 1911
DRT - Denominazione della ricerca	Raccolta per la Mostra di Etnografia Italiana di Roma del 1911
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Loria, Lamberto
DRD - Data del rilevamento	1911 ante
DRN - Note	La campagna di raccolta di Loria è stata condotta tra il 1908 ed il 1910.
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	1342
INVD - Riferimento cronologico	XX terzo quarto
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	19211
INVD - Riferimento cronologico	1956 ca
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Ceramiche laziali

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX-XX
------------------------------------	--------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1911
DTSV - Validità	ante
DTSF - A	0000
DTM - Motivazione/fonte	data di acquisizione

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione

Brocca di terracotta grezza e porosa, smaltata in trasparente solo parzialmente. Presenta un collo cilindrico estremamente minuto, che termina in un bordo leggermente rigonfio. Manca il piede. Il versatoio a cannuccia è assente. I manici verticali sono a nastro, attaccati al collo, appena sotto l'orlo, e al centro della pancia, che appare a sezione di sfera. I manici presentano tre scanalature longitudinali, riscontrabili anche immediatamente sotto il collo. La base è tronco-conica e tende a restringersi verso il basso. Lo smalto ricopre la parte superiore, fino all'imboccatura e alla zona delle linee incise. Sono riscontrabili colature di smalto sulla pancia e un foro sulla medesima parte, documentati anche dalla schedatura del 1978.

L'oggetto fa parte della collezione nazionale curata da Lamberto Loria per la Mostra di Etnografia Italiana del 1911, inaugurata a Roma il 21 aprile di quell'anno, nel contesto dell'Esposizione Universale (BIBR: PUCCINI 2005, pp. 91-92). La collezione si costituì attraverso una serie di campagne di acquisizione di materiali propedeutiche alla realizzazione della Mostra, avvenute fra gli anni 1908-10. Effettuate su commissione di Lamberto Loria, da parte di suoi stretti collaboratori, le ricognizioni avevano lo scopo di individuare oggetti affinché "le diverse raccolte comporgano alla fine un quadro completo e omogeneo della vita popolare" (BIBR: PUCCINI 2005, p. 91). Non è possibile risalire al responsabile dell'acquisto dell'oggetto qui considerato, comunque da situarsi tra il 1908 ed il 1911 e su autorizzazione dello stesso Loria. In questo modo l'oggetto giunse a Roma, all'interno di quei circa 40.000 esemplari di interesse etnografico raccolti per la Mostra (BIBR: PUCCINI 2005, p. 109). Successivamente l'intera collezione Loria, attraverso un lungo percorso di immagazzinamento - influenzato anche dalla pausa dovuta alle due Guerre Mondiali -, è confluita, quale parte fondante, nel Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, inaugurato nel 1956. La brocca è stata raccolta a Pontecorvo, cittadina sul fiume Liri, uno dei centri produttivi di ceramica più importanti della regione. Il fiume divide l'abitato in due rioni: il primo, Civita, è quello dei servizi e a vocazione amministrativa, il secondo, Pastina, si caratterizza per essere un quartiere industriale, in cui la produzione ceramica risulta centrale. Il paese, infatti, in tutta la sua storia, ha sempre vissuto con questa doppia peculiarità, facendo convivere la sua essenza prettamente agricola con la sua vocazione produttiva ceramica. Le radici di quest'ultima possono essere rintracciate nel IX secolo ed è perdurata, mantenendo grossomodo i caratteri morfologici e decorativi fino a tutto il XX secolo (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 33). Gli artigiani della terracotta, i cosiddetti #cannatàri# -dal nome della produzione più tipica, la brocca #cannàta#-, risiedevano tutti nel rione Pastina e avevano le botteghe in via Garibaldi, fino ad inizio XX

secolo chiamata “via della cannateria”. Lungo la via si trovavano case e botteghe solitamente accostate, appartenenti a famiglie che tramandavano il lavoro tradizionalmente per via generazionale (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 34). Si rintracciano a Pontecorvo sia produzioni in argilla rossa, estratta da cave in zona Dordoni, che argilla bianca, prelevata da quelle di San Nestro. Una volta prelevata, la creta veniva messa ad essiccare a terra sotto il sole e poi mescolata con acqua raccolta dalle tre fontane poste fuori l’abitato, in seguito trasportata dalle donne all’interno di #cannàte# poste su un cercine sopra la testa, chiamato #spàra#; una volta impastata, veniva solitamente lavorata al tornio (BIBR: SCHEUERMEIER 1980, pp. 18-56) dai lavoratori in bottega, fino a quindici o venti nei momenti più intensi della stagione. La produzione locale era costituita in grandissima parte da terrecotte ad uso quotidiano e domestico, come pignatte, tegami, boccali, brocche, coperchi, fiasche e scaldini. Ciascuna bottega usualmente possedeva la propria piccola fornace, alimentata con fascine di frasche di lentisco e mortella (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 34). Anche per quanto riguarda i motivi decorativi, Pontecorvo presenta alcune sue peculiarità, specialmente considerando i materiali utilizzati: solitamente, per dipingere sui manufatti veniva usato un terzo tipo di argilla, estratta in zona Monticelli, adatta solamente a questo scopo. A livello iconografico, invece, i motivi sono vari, spaziando dal geometrico al naturalistico, comprendente animali di vario genere, usualmente stilizzati. Le brocche tipiche di Pontecorvo sono le medesime riscontrabili in tutto il Basso Lazio, ma trovano qui un centro produttivo dall’ampia risonanza. La più diffusa, tra quelle locali, è sicuramente la cosiddetta #cannàta#, riconoscibile dal caratteristico versatoio a forma di cannello. Questa presenta due manici, solitamente a nastro, opposti e una pancia estremamente bombata che ne impediva la rottura in fase di cottura. Caratteristiche di Pontecorvo sono anche le decorazioni, che dall’epoca altomedievale si mantengono invariate: tra queste le più diffuse sono le rose e i rosoni formati da linee a spirale, nonché elementi naturalistici e floreali (BIBR: SILVESTRINI 1982, p. 67). Particolari morfologicamente sono le brocche della stessa tipologia chiamate #pompatùro#, con il cannello più largo e una linguetta triangolare sull’orlo, e la #cannàta# da ghiaccio, con la sacca più allungata e obliqua. Si riscontrano a Pontecorvo anche produzioni di #giàrrè#, brocche senza cannella e con un collo leggermente cilindrico e più alto (BIBR: SILVESTRINI 1982, pp. 66-67). Le brocche pontecorvesi, in generale, sono fabbricate in argilla bianca e possono presentare invetriatura in fase di cottura a seconda del loro utilizzo (BIBR: SCHEUERMEIER 1980, pp. 18-56). Le brocche da acqua, come le #cannàte#, presentano solitamente un’assenza di smaltatura, così da mantenere la terracotta porosa e il liquido fresco; quelle da vino, invece, sono solitamente smaltate nella parte interna e totalmente o parzialmente in quella esterna, così da evitare che il vino impregni l’argilla. Oltre l’uso locale quotidiano, è da notare che solo una piccola parte della produzione pontecorvese era destinata alla vendita in bottega; questa si realizzava solitamente ottenendo pagamenti in natura specialmente da contadini locali, cambiando il manufatto con beni alimentari di vario genere. La maggior parte degli oggetti era realizzata per l’esportazione, anche tramite il molto attivo mercato locale. Per l’economia locale, però, erano di estrema rilevanza i vicini mercati di Madonna del Piano, di Cassino e di Fondi, mediante i quali era smerciata gran parte della produzione locale. In questa maniera, la produzione pontecorvese riforniva abbondantemente l’intera provincia di Caserta, cui apparteneva, ma anche quelle vicine di L’Aquila,

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	ceramica/ terracotta
MTCT - Tecnica	cottura
MTCT - Tecnica	tornitura
MTCT - Tecnica	modellatura a mano
MTCT - Tecnica	invetriatura

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	altezza
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	22.3

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	precedente
UTUF - Funzione	contenere e versare liquidi

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Specifiche	manca di parti
STD - Modalità di conservazione	Il bene è conservato su uno scaffale, in un involucro di plastica trasparente.

RST - INTERVENTI

RSTI - Tipo intervento	pulitura meccanica
RSTD - Riferimento cronologico	2022

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura
CDGI - Indirizzo	Via del Collegio Romano, 27, Roma (RM)

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQD - Riferimento cronologico	1908-1910
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	dato non disponibile

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	MUCIV-ATP_1200189968_F001
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Manna, Gabriella/ Grancagnolo, Erika
FTAD - Riferimento cronologico	2022
FTAE - Ente proprietario	MUCIV-ATP
FTAK - Nome file originale	MUCIV-ATP_F_073.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTI - Codice identificativo	MUCIV-ATP_00189968_FKO001
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	scheda obsoleta
FNTR - Formato	pdf
FNTT - Denominazione /titolo	Scheda FKO 1200189968
FNTD - Riferimento cronologico	1978
FNTN - Nome archivio	Archivio delle schede di catalogo dell'ex MNATP.
FNTE - Ente proprietario	Ministero della cultura
FNTK - Nome file originale	MUCIV-ATP_FKO_62.pdf
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	PUCCINI 2005
BIBJ - Ente schedatore	M626
BIBH - Codice identificativo	PUC2005
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Puccini Sandra, L'itala gente dalle molte vite. Lamberto Loria e la Mostra di Etnografia Italiana del 1911, Roma, Meltemi Editore, 2005.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	SILVESTRINI 1982
BIBJ - Ente schedatore	M626
BIBH - Codice identificativo	SIL1982
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Silvestrini Elisabetta (a cura di), Ceramica popolare del Lazio, Roma, Edizioni Quasar, 1982.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	SCHEUERMEIER 1980
BIBJ - Ente schedatore	M626
BIBH - Codice identificativo	SCH1980
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Scheuermeier Paul, Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza, Milano, Longanesi & C., 1980.

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI****CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA****CMPD - Anno di redazione** 1978**CMPN - Responsabile
ricerca e redazione** Scarsella, Felicità**CMPS - Note** Le attività di aggiornamento e revisione sono state realizzate a partire da un'originaria scheda cartacea FKO, versione 1.00 (FNTI: MUCIV-ATP_00189968_FKO001). L'oggetto è stato quindi sottoposto a nuovo esame per verificarne la descrizione, le misure, lo stato di conservazione ed è stato corredato da dati bibliografici aggiornati.**FUR - Funzionario
responsabile** Recupero, Gaetano**AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE****AGGD - Anno di
aggiornamento/revisione** 2023**AGGE - Ente/soggetto
responsabile** Museo delle Civiltà**AGGN - Responsabile
ricerca e redazione** Grancagnolo, Erika**AGGR - Referente verifica
scientifica** Tucci, Roberta**AGGF - Funzionario
responsabile** Manna, Gabriella